

I “DSA” ... **D**obbiamo **S**aperci  
**A**rrangiare

# IMPARARE AD IMPARARE

Dott.ssa Silvia Ceresa – psicologa – Specializzata in Psicologia  
Scolastica e Psicopatologia dell'Apprendimento

Dott.ssa Roberta Lodi Pasini – psicologa ad indirizzo clinico e  
neuropsicologico

“IL SEME” Cooperativa Sociale ONLUS



# La vostra realtà - 1







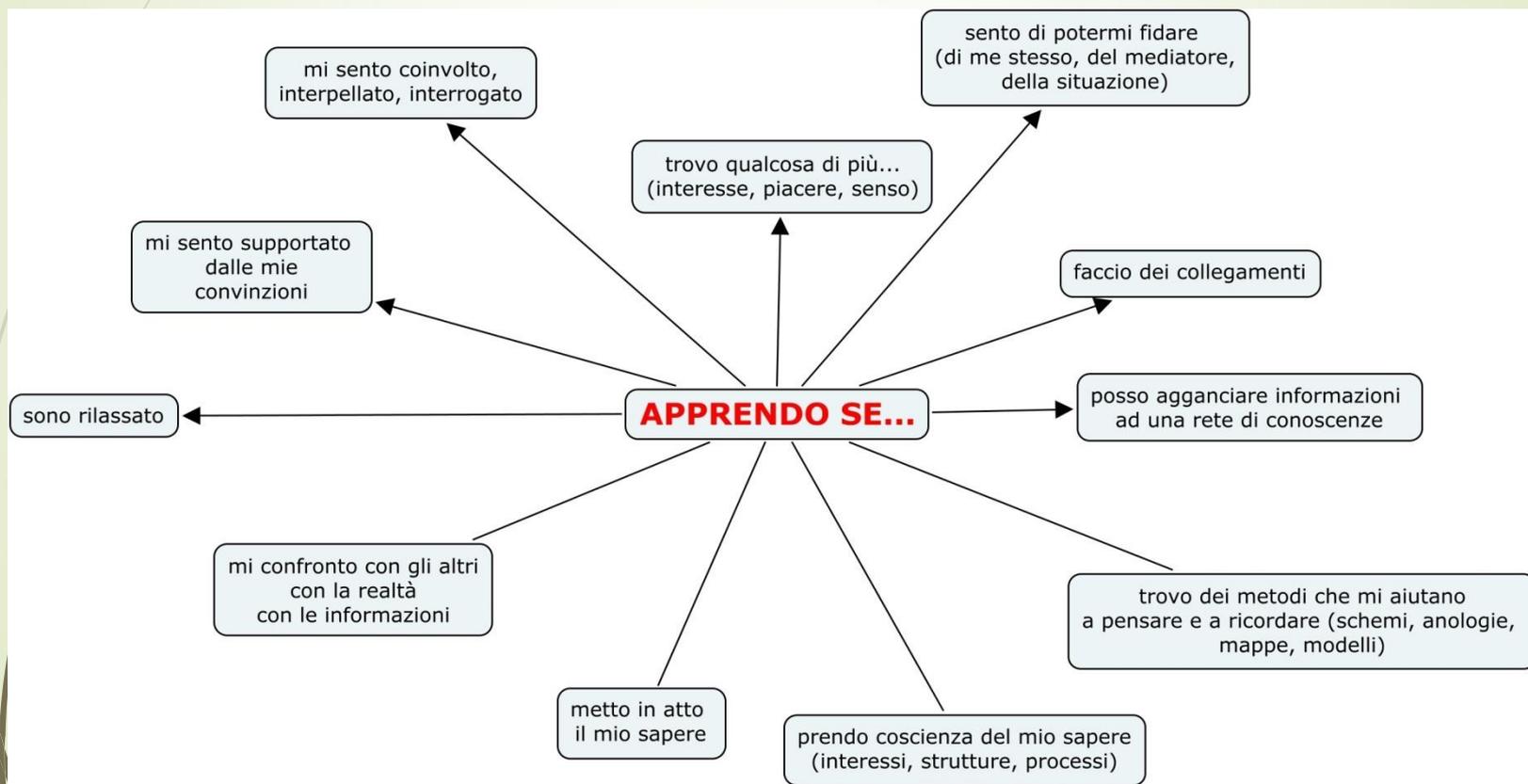
Ma...

La bravura di un insegnante non si misura sui ragazzi che sono già bravi in partenza, ma sulla capacità di aiutare chi è in difficoltà e di risollevarlo da un destino che altri credono già segnato.





# L'alunno...



# La scuola è l'istituzione più “conservata” che esista



D. Parisi -Da Socrate a Google Come si apprende nel nuovo millennio,2009

Classe come scolaresca:

ascolto passivo  
attenzione  
memorizzazione  
riproduzione  
esecuzione



## Caratteristiche del processo di apprendimento degli alunni con D.S.A

- Non sapere quanto tempo serve per imparare
- Non sapere cosa realmente si sa
- Non sapere cosa si deve ricordare e cosa inventare
- Dimenticare troppo / Inventare troppo
- Sapere già tutto / Non sapere niente
- Fare resistenza di fronte a compiti nuovi
- Non avere curiosità



## Caratteristiche dello studente di successo:

- ▣ Abilità organizzative
- ▣ Elaborazione personale materiale
- ▣ Riflessione metacognitiva
- ▣ Flessibilità scelta strategie
- ▣ Motivazione

## Studente con DSA:

- ▣ Senso di impotenza appreso (Cornoldi, 1995)
- ▣ Livello di conoscenza metacognitiva scarso
- ▣ Poco strategico
- ▣ Non applica le strategie pur conoscendole



## Non solo difficoltà di automatizzazione...

Fragilità nei processi di:

- Memoria sequenziale e di lavoro
- Accesso e recupero lessicale
- Organizzazione visuo spaziale

Possono influenzare negativamente i processi di apprendimento

## STRATEGIE COMPENSATIVE



Insieme di procedimenti, espedienti, stili di lavoro o apprendimento in grado di ridurre, se non superare i limiti della disabilità o del disturbo.

Alcune sono elaborate autonomamente dall'alunno, spesso per tentativi ed errori, altre possono essere proposte o suggerite dagli adulti.



# ITALIANO

## *Analisi grammaticale e logica*

### **Strumenti**

- Testo digitale
- Colori
- Fotocopie ingrandite
- Tabelle
- Schede

### **Metodo**

- Aiutare a riconoscere funzioni e non definire
- Fare usare colori e forme (con legenda)
- Raccogliere schemi e tabelle riassuntive in uno spazio dedicato



# Analisi grammaticale

## 3. LA STRUTTURA MORFOSINTATTICA DELLA FRASE

4. Riconosci i sintagmi che compongono le seguenti frasi (puoi dividerli con delle barrette).

1. Il canarino | cinguetta | sul ramo.
2. Ogni giorno | vedo | un gatto spelacchiato | in cortile.
3. In inverno | le strade | sono ghiacciate.
4. Tutti gli anni | nella mia scuola | gli alunni | di terza media | vengono salutati | con una festa.
5. Lo spumante | è stato stappato | dal nonno | durante il pranzo natalizio.
6. Devo mettere | nel mio zaino | l'occorrente | per le lezioni | di domani.

## 3. LA STRUTTURA MORFOSINTATTICA DELLA FRASE

FRASI 1, 2, 4

USA I COLORI COME D'ABITUDINE

4. Riconosci i sintagmi che compongono le seguenti frasi (puoi dividerli con delle barrette)

1. Il canarino | cinguetta | sul ramo.
2. Ogni giorno | vedo | un gatto spelacchiato | in cortile.
3. In inverno | le strade | sono ghiacciate.
4. Tutti gli anni | nella mia scuola | gli alunni | di terza media | vengono salutati | con una festa.
5. Lo spumante | è stato stappato | dal nonno | durante il pranzo natalizio.
6. Devo mettere | nel mio zaino | l'occorrente | per le lezioni | di domani.



# Strumenti compensativi...anche a casa!

**LA MORFOLOGIA**

**COME INDIVIDUARE IL TEMPO DEI VERBI**

es. modo indicativo

es. <i>mangio</i>	es. <i>ho mangiato</i>
<b>E' FORMATO DA 1 VERBO?</b>	<b>E' FORMATO DA 2 VERBI?</b>
↓	↓
TEMPO SEMPLICE	TEMPO COMPOSTO
Vado a cercare nella tabella dei tempi semplici	1 - Guardo il 1° verbo es. <u>ho</u> mangiato
↓	2 - Lo cerco nella tabella dei tempi semplici (ho ↓)
e mi chiedo: QUANDO?	3 - Cerco il tempo composto corrispondente
↓ Presente	→ Passato prossimo
↶ Imperfetto	Trapassato prossimo
↶ Passato remoto	Trapassato remoto
↶ Futuro semplice	Futuro anteriore
<i>mangio</i> = PRESENTE	<i>ho mangiato</i> = PASSATO PROSSIMO

II QUADERNINO delle REGOLE di ITALIANO

64

di Milli

Crip



# Difficoltà di scrittura nei DSA



- Difficoltà nella struttura e nella sintassi
- Carenza di punteggiatura
- Testi brevi e povertà di idee
- Linguaggio povero

scarsa familiarizzazione con lo scrivere

concentrazione sul controllo dell'ortografia

preoccupazione e dispendio di tempo e energia per la forma, a causa della mancata automatizzazione

perdita di motivazione a scrivere

# Strumenti per aiutare la produzione scritta



favorire

Scrittura  
basata su  
modelli  
strutturati

Controllo  
metacognitivo



Separazione del momento dell'ideazione dei contenuti dal momento dell'elaborazione formale, per liberare la scrittura:

- Prima far realizzare o fornire una mappa mentale attorno ad una parola-chiave o al titolo, per una visualizzazione globale del contenuto;
- Approfondire con domande i vari nodi della mappa e dare un'organizzazione gerarchica
- Infine, procedere alla stesura.



# Produzione scritta

ieri sera la festa della scuola  
io volevo andarci in bici,  
mio papà non voleva;  
io gli chiesi persino per favore  
ma niente da fare lui non voleva  
e io lo imploravo "per favore, per favore"  
ma lui no  
andai avanti tutta la mattinata

Ma verso le 3.00 scesi nei box presi la bici  
e mia mamma mi vide  
io chiesi a lei se potevo andare  
e lei mi lasciò

Arrivato a scuola cercai i miei compagni  
ma erano a casa

io andai deluso a casa  
è stata una brutta giornata  
però ce ne saranno mille più belle .

*quando? - che festa?  
perché?  
perché?*

*perché ci tenevi tanto?*

*perché? Sapeva che il papà ti aveva  
detto di no?*

*come mai non c'erano?*

*Il papà si è accorto che gli avevi  
disubbidito?  
Che cosa ti ha detto?*



PROGETTARE IL PROPRIO TESTO

Completa la cronaca a partire dalla conclusione data e poi riscrivi la storia sul tuo quaderno.

Di cosa si parla?

.....

.....

.....

➔ *Inizio*

Che cosa è successo all'inizio?

.....

.....

.....

➔ *Un fatto*

Che cosa è successo dopo?

.....

.....

.....

➔ *Il fatto successivo*

E poi cosa è successo?

.....

.....

.....

➔ *Il fatto successivo*

E poi cosa è successo?

.....

.....

.....

➔ *Il fatto successivo*

Alla fine cosa è successo?

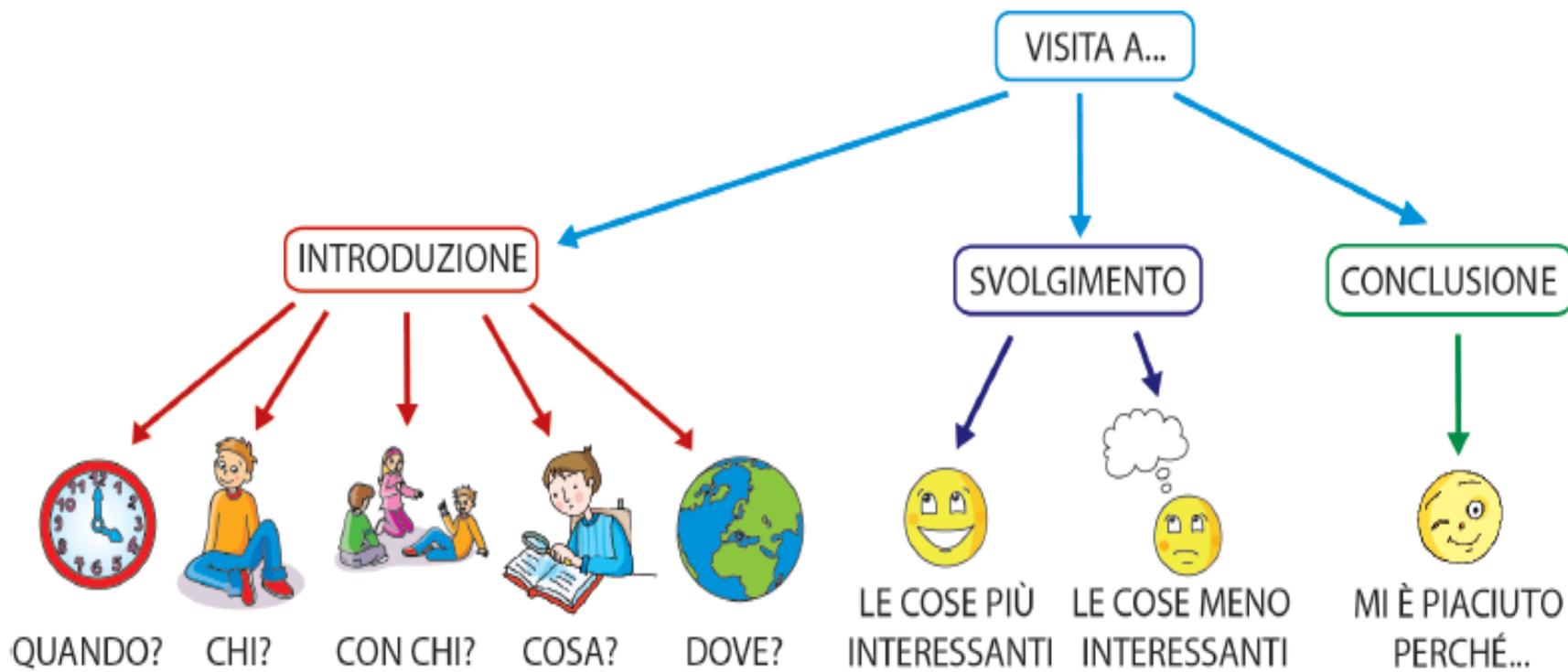
I tifosi della Roma hanno festeggiato tutta la notte.

➔ *Fine*



# Una visita a...

✿ Racconta una visita scrivendo negli spazi accanto alle parole-traccia.





TEMA

INTRODUZIONE

SVOLGIMENTO

CONCLUSIONI



QUANDO?



CHI?



CON CHI?



DOVE?



CHE COSA È  
SUCCESSO?



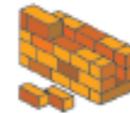
CAUSE?



COME È  
SUCCESSO?



PERCHÉ?



CONSEGUENZE?



EMOZIONI, DESIDERI,  
SENTIMENTI



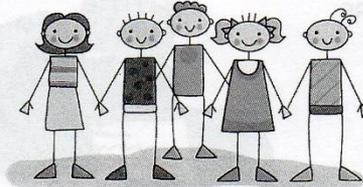


QUANDO?



Handwriting practice lines for the 'QUANDO?' section, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.

CHI?



Handwriting practice lines for the 'CHI?' section, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.

DOVE?



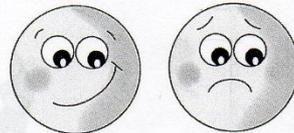
Handwriting practice lines for the 'DOVE?' section, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.

CHE COSA?



Handwriting practice lines for the 'CHE COSA?' section, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.

TI È PIACIUTO?



Handwriting practice lines for the 'TI È PIACIUTO?' section, consisting of a solid top line, a dashed middle line, and a solid bottom line.

## Gli elementi di una storia

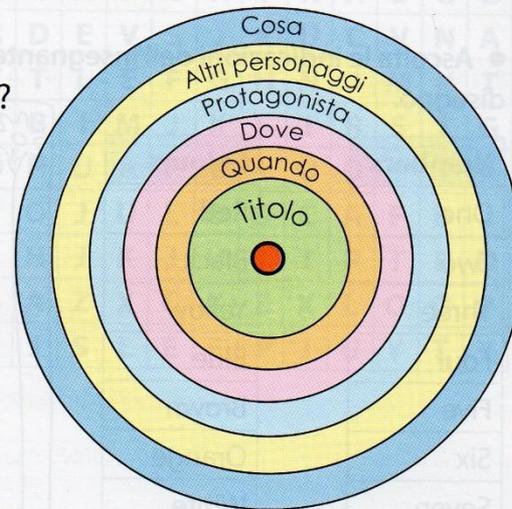
Hai mai lanciato un sasso nell'acqua? Accade una specie di magia: si parte da un puntino e poi cominciano a crearsi tanti cerchi che diventano sempre più grandi, sempre più grandi...



Ora osserva gli elementi che caratterizzano una storia, uno dentro l'altro come i cerchi nell'acqua.

### Gli elementi di una storia

1. Il **titolo** ci dà moltissime idee su ciò che stiamo per leggere.  
In base al titolo che cosa pensi di trovare nella storia? Che cosa ti aspetti?
2. **Quando** si svolge la vicenda? È un racconto del passato? O del futuro?
3. **Dove** si svolge la vicenda? In una città? In un paese? In una stanza? In un mondo fantastico?
4. Chi è il **protagonista**? Com'è fisicamente e caratterialmente?
5. Quali sono gli **altri personaggi**? Come sono? Che ruolo hanno?
6. Che **cosa** succede? Quali sono gli avvenimenti? Come si conclude la vicenda?



Quando leggi un racconto, ruota "il cerchio della storia" per individuarne gli elementi.





## La comprensione del testo

Di solito	1ª ipotesi alternativa	2ª ipotesi alternativa
<p><b>Distribuzione del testo da analizzare</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Lettura del testo con diverse modalità (dell'insegnante, collettiva, individuale)</li><li>• Verifica del significato dei vocaboli meno conosciuti</li><li>• Assegnazione del questionario (domande aperte, scelta multipla, vero/falso)</li><li>• Sottolineatura delle parti corrispondenti alle domande richieste (solo per bambini con difficoltà)</li><li>• Assegnazione del tempo</li><li>• Sollecitazione per il controllo accurato del lavoro eseguito</li><li>• Verifica collettiva</li><li>• Riflessione sugli errori comuni</li></ul>	<p><b>Distribuzione di un testo da analizzare corredato di immagini</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Osservazione individuale delle immagini</li><li>• Scelta delle immagini in relazione alle domande del questionario</li><li>• Creazione di una sequenza di immagini</li><li>• Verifica collettiva</li><li>• Riflessione sugli elaborati</li></ul>	<p><b>Visione di <del>una</del> <sup>due</sup> <del>videocassette</del> <sup>filmato</sup> YouTube</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Chiarire i dubbi posti dagli alunni</li><li>• Rappresentare graficamente gli elementi fondamentali</li><li>• Invitare gli alunni a formulare domande adeguate per la comprensione</li><li>• Rispondere alle domande formulate</li><li>• Verifica collettiva o a gruppi o a coppie per agevolare l'apprendimento cooperativo</li></ul>



# INGLESE

- ▶ Tradurre indicazioni di lavoro se in lingua
- ▶ Segmentare le indicazioni di lavoro
- ▶ Individuare sistematicamente soggetto e verbo nelle frasi utilizzando colori.
- ▶ Usare schede compensative del lessico, dei verbi e delle principali strutture.  
(ricavate dal libro di testo)

# Organizzazione



I ragazzi con DSA hanno spesso difficoltà ad organizzare e gestire il proprio tempo:

è importante stimolarli a stimare e quantificare il tempo per fare previsioni e gestire in modo più autonomo il tempo dedicato ad ogni attività

- Controllo del tempo: PLANNING giornaliero e settimanale
- Uso del diario

# Organizzazione



I ragazzi con DSA possono leggere e scrivere solo impegnando al massimo le loro energie e le risorse attentive e cognitive supplementari perché per loro la lettura non è un automatismo e ogni volta che leggono non possono farlo in maniera automatica



l'ambiente diventa fondamentale: occorre aiutare l'attenzione nella lotta contro i distrattori, organizzando lo spazio, il materiale e la scansione delle attività.



# Mettere ordine

- Spazio
- Tempo
- Organizzazione del lavoro
- Strumenti





## Lo spazio

- ▶ Con meno distrazioni possibili (porta chiusa durante le verifiche, prime file riservate ai ragazzi che hanno bisogno di essere guidati per tenere ritmo del lavoro)
- ▶ Con tutti gli strumenti a portata di mano
- ▶ Ordinati scaffali dove poter riporre proprio materiale (da poter prendere subito se serve per i compiti!)



# Il tempo

## Pianificato

Il giorno

- calendario lezioni e OROLOGIO!
- Rispetto dell'orario scolastico per potersi organizzare

La settimana

- calendario degli impegni settimanali

Ma.....

- Il tempo non è tutto per la scuola
- Un tempo prezioso: il week end

# Il tempo



**10 gennaio 2011 -  
16 gennaio 2011**

gennaio 2011							febbraio 2011							
l	m	g	v	s	d		l	m	g	v	s	d		
					1	2		1	2	3	4	5	6	
3	4	5	6	7	8	9	7	8	9	10	11	12	13	
10	11	12	13	14	15	16	14	15	16	17	18	19	20	
17	18	19	20	21	22	23	21	22	23	24	25	26	27	
24	25	26	27	28	29	30	28							
31														

	10 lunedì	11 martedì	12 mercoledì	13 giovedì	14 venerdì	15 sabato	16 domenica
7 <sup>00</sup>							
8 <sup>00</sup>							
9 <sup>00</sup>							
10 <sup>00</sup>							
11 <sup>00</sup>							
12 <sup>00</sup>							
13 <sup>00</sup>							
14 <sup>00</sup>	Dentista						Partita
15 <sup>00</sup>						Scout	
16 <sup>00</sup>					Piscina		
17 <sup>00</sup>			Catechismo				
18 <sup>00</sup>							



# Organizzazione del lavoro

Tenere conto dei **tempi di concentrazione**

*Quindi:*

- scegliere in base all'attività mentale richiesta
- rendere cosciente il ragazzo della scelta
- suddividere il tempo a disposizione (comunicarlo all'inizio della lezione)
- distinguere bene lavoro da riposo



# Gli strumenti

- Cartella
- Diario
- Libri
- Quaderni
- PC





# Il diario

*Come aiutare ad usarlo*

- Orario settimanale chiaro delle lezioni anche con colori e simboli
- Materie indicate giorno per giorno
- Cancellare con una linea leggera i compiti già eseguiti

# Il tempo



	LUNEDÌ	MARTEDÌ
8:30 9:30	Italiano	Matematica
9:30 10:30	Inglese	Ginnastica

	lunedì	martedì
8:30 9:30	ABC	123
9:30 10:30		



# Il tempo

ESEMPIO ORARIO SETTIMANALE SCUOLA MEDIA

	LU	MA	ME	GI	VE	SA
1						
2						
3						
4						
5						
6						

Ora osserva le pagine dei diari di:



Michele

<p>ottobre <b>26</b></p> <p><b>MUS:</b> p156 al no 4-5-6 /2 P157</p> <p><b>INGL:</b> Studia dep. 178 pag 174 es: 186-87</p> 	<p>ottobre <b>27</b></p> <p><b>FRANC.</b> Traduci pag 187/188 189 sul q.</p> <p><b>MARTEDI</b></p> <p>ciao</p> 
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>18</b> <u>NOVEMBRE</u></p> <p><b>MARTEDI</b></p> <p><b>STORIA:</b> Fare es. pag 15 Studiare il Brano a pag 26</p> <p><b>MATEM:</b> Esercizi: 1-2-3-6 pag 75</p> 	<p><u>NOVEMBRE</u> <b>19</b></p> <p><b>MERCOLEDI</b></p> <p><b>SCIENZE</b> Studiare pag 4 5</p> <p><b>ITALIANO:</b> Pag 56 es 41 comp. e scrive sul quaderno...</p> 
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Luisa

Stefano

<p>Ottobre <b>6</b></p> <p><b>MATEM:</b> Studia pag 56. Esercizi 4-5-6 pag 85.</p> <p><b>ITALIANO:</b> Ripassa Manzoni pag 45.</p> 	<p>Ottobre <b>7</b></p> <p><b>GEOGRAF.</b> Ricopia pag 115 e studia da pag. 114 a pag. 125...</p> 
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# Il diario



9

martedì

NOVEMBRE

MAT. PAG 30 es 104, 102, 106, 100  
giatto

INGLESE 140-141 fatto

GRAMM. PAG 300 m 31 u  
489 m 2 (quasi)  
497 m 13

EPICA/LETT.

STORIA 100, 52

SPAGNOLO

Comunicazioni tra Scuola e Famiglia NON HO STUDIATO STORIA

mercoledì

NOVEMBRE

10

INGLESE PAG 142 143 fatto

MUSICA

ARTE

GEOG.

SCIENZE

Comunicazioni tra Scuola e Famiglia

# Alunno con dsa



- Difficoltà a scrivere rapidamente e a copiare dalla lavagna
- Difficoltà a organizzare lo spazio
- Difficoltà di pianificazione

# In classe:



- Dopo aver dettato i compiti lasciare 2 minuti (non sottratti all'intervallo o dopo il suono della campanella!) a fine giornata in cui gli alunni possono controllare dal diario di un vicino i compiti scritti sul diario
- Qualora presente il diario on line suggerire di controllare i compiti e poi o di stampare l'elenco dei compiti oppure di copiarlo sul proprio diario (avere scritti i compiti è utile anche in fase di controllo!)



# I libri

- In uno scaffale dedicato (vicino ai quaderni della materia corrispondente)
- Identificabili facilmente  
*copertina colorata – etichetta con simbolo*



# PC

## Organizzazione del desktop

- Con spazi delimitati o dedicati
- Nominati in modo chiaro (argomento e data)
- Materie divise in cartelle (=quaderni)

## Utilizzo suggerito

- comandi alla tastiera (dare schema)

# Obiettivi:



Promuovere acquisizione atteggiamento attivo, strategico, metacognitivo



Senza un buon metodo di studio, qualsiasi altro strumento compensativo, anche quello tecnologicamente più avanzato, non sarà sufficiente a «compensare» il disturbo di lettura e a consentire quindi la possibilità di apprendere, pur in presenza di un disturbo di lettura.



## Difficoltà che possono presentare studenti con dsa

- Copiare dalla lavagna
- Prendere appunti
- Recuperare rapidamente un'informazione contenuta nel testo
- Recuperare rapidamente sequenze, procedure, risultati
- Organizzare lo spazio grafico
- Mantenere l'attenzione per il tempo necessario a completare le attività proposte

[www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org) (2009)



## Difficoltà che possono presentare studenti con dsa

- Rispettare le regole ortografiche
- Creare rime
- Raccontare storie complesse
- Produrre testi scritti dotati di sufficienti strutture di coesione morfosintattica
- Comprendere il testo letto autonomamente
- Apprendere adeguatamente lingue straniere, soprattutto in forma scritta

# Cosa fare?

## Progettazione



Obiettivo: aiutare il ragazzo con DSA a migliorare i propri processi di apprendimento

Conoscenza delle  
caratteristiche  
specifiche dei DSA

Conoscenza delle  
caratteristiche  
particolari di  
ciascun ragazzo

Difficoltà

Punti di  
forza

Stili di  
apprendimento  
e stili cognitivi



# Punti di forza



- Intelligenza
- Capacità di memorizzazione per immagini
- Capacità di fare collegamenti non convenzionali
- Creatività
- Abilità nella soluzione di problemi che richiedono di immaginare soluzioni possibili

STILE GLOBALE  
VISIVO  
DIVERGENTE

# Stile cognitivo

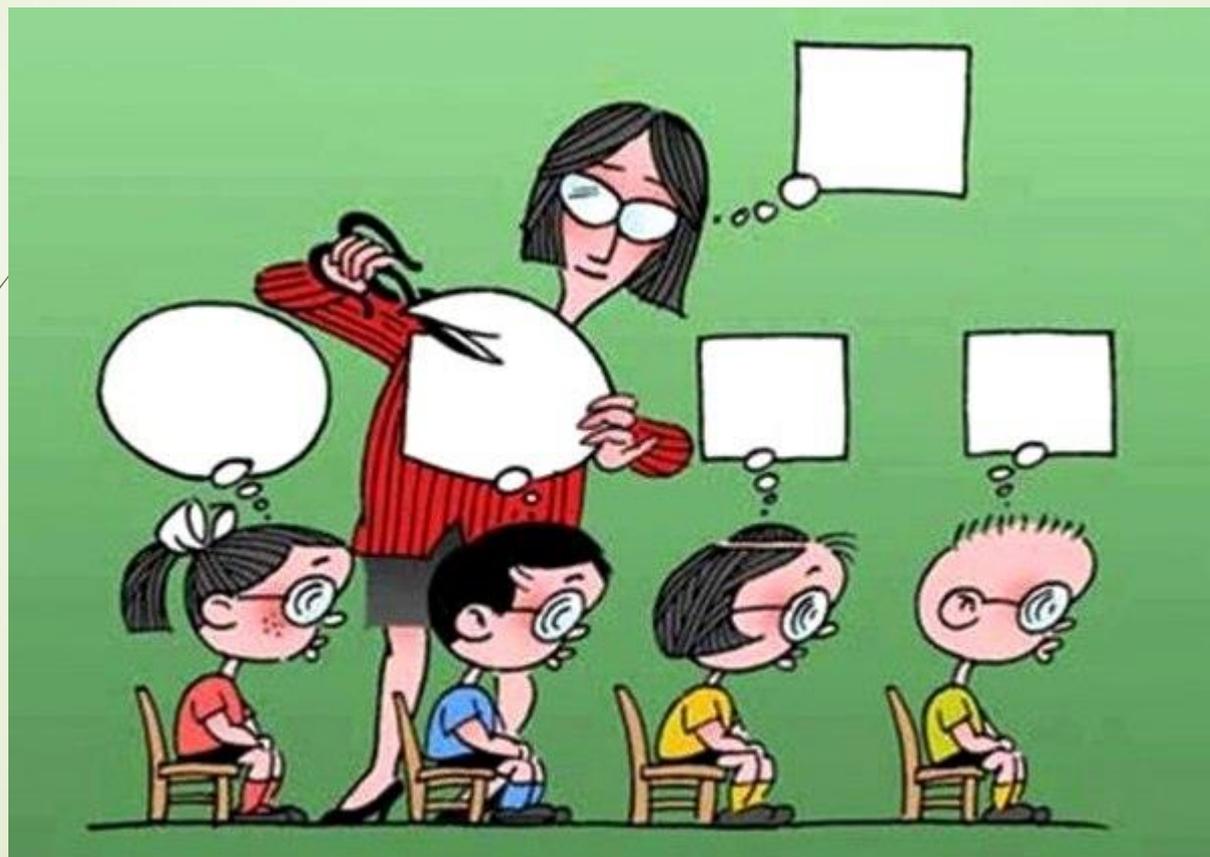


*Modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo, 1981)*

Lo stile cognitivo personale influenza lo stile di insegnamento:

è importante divenire consapevoli dei propri stili per far sperimentare strategie adatte ai ragazzi con DSA

# Stile cognitivo





Quadro di insieme

GLOBALE /ANALITICO

Singoli particolari

Una variabile per volta

SISTEMATICO/INTUITIVO

ipotesi

Riassunto, associazioni verbali

VERBALE/VISUALE

Immagini mentali, schemi, rappresentazioni grafiche

elaborazione veloce

IMPULSIVO/RIFLESSIVO

Elaborazione lenta e accurata

Dipende dal contesto

DIPENDENTE DAL CAMPO/INDIPENDENTE

autonomo

Procede secondo logica

CONVERGENTE/DIVERGENTE

Procede in modo creativo



# Pensa a come pensi...

## Domanda 3

Pensa a come pensi!

È Pasqua: hai trovato nell'uovo un'automobilina da costruire. Come procedi?

- seguo le istruzioni
- procedo per tentativi

In palestra durante la spiegazione di un percorso:

- mi immagino la sequenza visivamente
- memorizzo i termini chiave della consegna

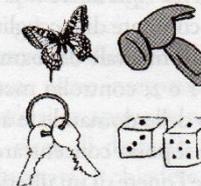
Devi elencare cinque stati europei. Come procedi?

- mi raffiguro la cartina
- procedo per associazioni verbali

4 In un minuto devi memorizzare parole e immagini:

- ho ricordato più facilmente le immagini
- ho ricordato più facilmente le parole

FARFALLA
MARTELLLO
CHIAVI
DADI



5 Devi trovare le parole nascoste. Come procedi?

- le individuo nel contesto globale
- procedo per tentativi ed abbinamenti di lettere

O	M	B	R	E	L	L	O	N	E	T	A	C	C	H	I	N	O
L	R	B	A	P	O	R	A	B	R	A	B	A	R	N	A	F	L
L	I	E	A	L	O	B	M	O	T	Q	Z	A	O	P	A	A	L
E	T	A	T	A	L	I	F	S	U	U	T	I	Z	R	P	N	E
C	R	I	P	T	A	E	I	E	R	A	L	O	G	A	R	F	N
S	O	G	M	O	O	T	R	I	B	G	I	O	S	T	R	A	A
O	V	G	A	N	N	C	G	I	A	L	P	Q	N	E	Z	R	P
M	O	O	N	E	I	O	I	R	N	I	U	D	I	R	D	A	M
A	N	I	D	A	P	M	A	L	T	A	R	T	A	R	U	G	A
R	E	P	M	A	C	F	A	R	E	I	T	T	E	F	F	A	C

1754. **PAROLE INTRECCIATE** Cancellate le parole elencate, scritte in tutti i sensi, anche in diagonale. Tutte le lettere restanti daranno il nome d'un personaggio dei fumetti.

<b>NOMI DA CANCELLARE:</b>	DENTISTA	PASQUA	SFILATA
BALLERINA	ELICOTTERO	PIOGGIA	TACCHINO
BAZAR	FANFARA	PLATONE	TARTARUGA
CAFFETTIERA	FARAGLIONI	PRATER	TARZAN
CAMPANELLO	FRAGOLA	QUAGLIA	TIPOGRAFO
CAMPER	GIOSTRA	QUERCIA	TOMBOLA
COGNAC	LAMPADINA	RABBARO	TROFEO
CRIPTA	MADRID	RAMOSCELLO	TURBANTE
	OMBRELLONE	RITROVO	ZURIGO



A A A A A A

A

A

A A A A

A

A

A

A



RITMO

PEZZO



CORDA

TAZZA



MARCA

STILE



PASTA

NERVI



SORTE

PRATO



STUFA

CAMPO



*Noi conosciamo il NOSTRO  
STILE?????*

*E lo stile dei nostri studenti?*

### Unità di lavoro 3

**A.** Risponda al seguente questionario, versione ridotta del QSA del programma *Imparare a Studiare 2* (Cornoldi et al., 2001), che riguarda gli stili cognitivi, seguendo le istruzioni e calcoli poi il Suo punteggio che potrà confrontare con quello dei Suoi colleghi.

Valutare l'accordo con ciascuna affermazione in questo modo: **1** = poco, **2** = abbastanza, **3** = molto.

#### Questionario

##### Versione ridotta del QSA

- |                                                                                                                       | Giud.                    | +/- | Area | punti                    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-----|------|--------------------------|
| 91. Leggendo un racconto mi piace immaginarmi le scene o le facce dei personaggi.                                     | <input type="checkbox"/> | -   | L    | <input type="checkbox"/> |
| 94. Mi capita di cercare per mio interesse personale altre notizie riguardanti un argomento spiegato in classe        | <input type="checkbox"/> | +   | M    | <input type="checkbox"/> |
| 96. Prima di affrontare un compito difficile, raccolgo le informazioni necessarie                                     | <input type="checkbox"/> | +   | I    | <input type="checkbox"/> |
| 97. Quando racconto qualcosa mi piace soffermarmi sui particolari.                                                    | <input type="checkbox"/> | -   | H    | <input type="checkbox"/> |
| 98. Mi capita di trovare improvvisamente la soluzione di un problema, magari quando non ci sto pensando.              | <input type="checkbox"/> | -   | G    | <input type="checkbox"/> |
| 106. Nello studio della lingua straniera mi trovo in difficoltà quando non capisco le regole da seguire.              | <input type="checkbox"/> | +   | G    | <input type="checkbox"/> |
| 107. Se un testo mette in gioco varie questioni, ne prendo in considerazione una alla volta.                          | <input type="checkbox"/> | -   | H    | <input type="checkbox"/> |
| 111. Nelle interrogazioni mi capita qualche volta di rispondere ancor prima che l'insegnante abbia finito la domanda. | <input type="checkbox"/> | -   | I    | <input type="checkbox"/> |
| 112. Quando osservo un quadro mi colpisce subito la visione d'insieme.                                                | <input type="checkbox"/> | +   | H    | <input type="checkbox"/> |
| 113. Non occorre conoscere esattamente una regola per risolvere certi problemi.                                       | <input type="checkbox"/> | -   | G    | <input type="checkbox"/> |
| 117. Quando guardo una figura cerco di analizzare anche i dettagli.                                                   | <input type="checkbox"/> | -   | H    | <input type="checkbox"/> |
| 118. Spesso intuisco i concetti prima che mi vengano spiegati.                                                        | <input type="checkbox"/> | -   | G    | <input type="checkbox"/> |
| 122. Mi piace studiare con calma e non riesco a concentrarmi se mi mettono fretta.                                    | <input type="checkbox"/> | +   | I    | <input type="checkbox"/> |
| 123. Mi piacciono i giochi con le parole (anagrammi, sciarade, inventare parole nuove).                               | <input type="checkbox"/> | +   | L    | <input type="checkbox"/> |
| 125. Se spiegano un argomento che mi interessa vorrei saperne di più.                                                 | <input type="checkbox"/> | +   | M    | <input type="checkbox"/> |
| 128. Mentre l'insegnante parla, cerco di immaginare il contenuto del suo discorso.                                    | <input type="checkbox"/> | -   | L    | <input type="checkbox"/> |

129. Mi sento soddisfatto quando seguo un programma ben definito.
130. Se devo decidere fra varie alternative, preferisco procedere, sistematicamente, scartandole ad una ad una.
135. Non trovo mai il tempo per studiare quello che mi interessa.
136. Durante l'esecuzione di un compito mi fermo per fare il punto della situazione.
137. Mi è facile capire un argomento se l'insegnante prima me lo inquadra a grandi linee.
138. Mi resta più in mente la parte scritta dei libri di testo che le figure.
140. Riesco a capire meglio una cosa se mi viene spiegata punto per punto.
146. Anche se un argomento mi piace non lo approfondisco se gli insegnanti non me lo chiedono.
147. Prima di rispondere mi piace considerare attentamente tutte le informazioni in mio possesso.
148. Mi piacciono i libri di testo in cui ci sono tante figure.
149. Per fare un ragionamento è importante tener conto del maggior numero possibile di elementi.
154. Mi succede raramente di sfogliare il libro per vedere quali temi verranno affrontati nei mesi successivi.
155. Di fronte a un problema penso al modo di risolverlo.
157. Comprendo meglio quando mi posso servire di schemi, grafici o tabelle.
160. A volte faccio esercizi anche se non sono stati richiesti dall'insegnante.

Giud. +/- Area punti

+  G

-  H

-  M

+  I

+  H

+  L

-  H

-  M

+  I

-  L

-  H

-  M

+  I

-  L

+  M

**Tot. di Area Rif.**

Tot. L: 9-12

Tot. M: 11-14

Tot. I: 12-15

Tot. H: 13-17

Tot. G: 10-12

*Istruzioni per l'attribuzione dei punteggi e interpretazione del questionario*

Riportare nella colonna **punti** il valore come appare nella colonna **Giud.**, nel caso in cui nella seconda colonna ci sia un + (più); riportare, invece, il valore rovesciato (complemento a quattro) nel caso ci sia un - (meno).

*Esempio:*

	Giud.	+/-	Area	punti
91. Leggendo un racconto mi piace immaginarmi le scene o le facce dei personaggi.	1	-	L	3 4-1
94. Mi capita di cercare per mio interesse personale altre notizie riguardanti un argomento spiegato in classe.	3	+	M	3
97. Quando racconto qualcosa mi piace soffermarmi sui particolari.	3	-	H	1 4-3

Infine sommare i punteggi lettera per lettera e riportare i totali nelle caselle corrispondenti nella colonna **Tot. di Area**.

Confrontare i totali con i valori di riferimento riportati a fianco dei totali di area e interpretare i risultati secondo la seguente tabella.

Area	Punt. inferiori al riferimento	Punt. superiori al riferimento
L	Visualizzatore	Verbalizzatore
M	Poco autonomo	Molto autonomo
I	Impulsivo	Riflessivo
H	Analitico	Globale
G	Intuitivo	Sistematico

# Stile di apprendimento



*approccio all'apprendimento preferito di una persona, il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000)*

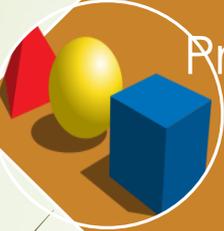
## Canali sensoriali di accesso all'apprendimento



ABC

VISIVO-VERBALE

Preferenza per letto-scrittura



VISIVO NON VERBALE

Preferenza per immagini, simboli, mappe,  
grafici, diagrammi

VISUAL LEARNING



UDITIVO

Preferenza per l'ascolto



CINESTESICO

Preferenza per attività concrete



**Molti insegnanti ultimamente manifestano forti preoccupazioni nel condurre una classe in modo da rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno.**

**Occorre utilizzare modalità di**

**didattica inclusiva**





# Preferenze negli stili di apprendimento dei ragazzi con DSA:

difficoltà nel canale visivo-verbale  
implicato nella letto-scrittura



sviluppo di preferenza per gli altri canali



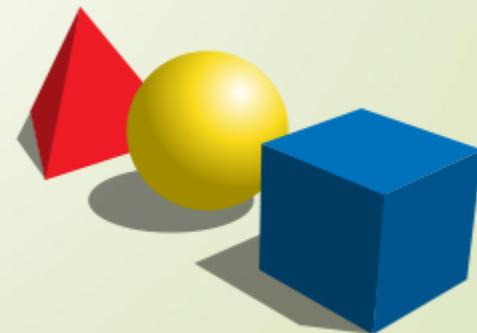
**ALLENARE E POTENZIARE**

# Come valorizzare lo stile di apprendimento?



## **VISIVO NON VERBALE**

- Usare disegni, mappe multimediali in cui inserire parole-chiave, immagini, grafici, per memorizzare e riassumere
- Usare colori per evidenziare parole-chiave e nelle mappe per differenziare diversi contenuti e livelli gerarchici
- Sfruttare indici testuali prima di leggere capitolo
- Creare immagini mentali





## UDITIVO

- Prestare attenzione a lezioni in classe
- Sfruttare recupero e verbalizzazione conoscenze pregresse su un argomento
- Spiegazioni orali
- Registrare le lezioni, registrare propria voce mentre si ripetono le lezioni
- Trasformare pagine in formato audio
- Sintesi vocale per lettura
- Audiolibri per narrativa
- Lavorare in coppia con un compagno, partecipare a discussioni





## CINESTESICO

- Fare esperienza diretta, prove
- Alternare momenti di studio a momenti di pausa
- Creare mappe, grafici, diagrammi di ciò che si studia
- laboratori

APPRENDIMENTO  
MULTISENSORIALE





## ALLEGATO E

## QUESTIONARIO SUGLI STILI DI APPRENDIMENTO

Le seguenti affermazioni descrivono alcune abitudini di studio e modi di imparare. Decidi in quale misura ogni affermazione si applica nel tuo caso: metti una crocetta sui numeri secondo quando corrisponde al tuo modo di studiare.

0 = per niente      1 = poco      2 = abbastanza      3 = molto

1	Quando studio, se sottolineo o evidenzio parole e frasi mi concentro di più.	0	1	2	3
2	Mi piace lavorare senza pianificare tutto all'inizio, ma "aggiustando il tiro" man mano che procedo.	0	1	2	3
3	Preferisco che l'insegnante ci assegni lavori che ognuno di noi possa poi svolgere come preferisce.	0	1	2	3
4	Mi risulta difficile capire un termine o un concetto se non mi vengono dati degli esempi.	0	1	2	3
5	Mi confondono grafici e diagrammi che non sono accompagnati da spiegazioni scritte.	0	1	2	3
6	Preferisco i lavori da svolgere passo per passo, completando un compito prima di iniziare il successivo.	0	1	2	3
7	Ricordo meglio un argomento se posso fare un'"esperienza diretta", per esempio facendo un esperimento di laboratorio, costruendo un modello, facendo una ricerca, ecc.	0	1	2	3
8	Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione.	0	1	2	3
9	Sono soddisfatto se di un argomento capisco le idee generali, senza considerare i particolari.	0	1	2	3
10	Capisco meglio un argomento parlandone o discutendone con qualcuno piuttosto che soltanto leggendo un testo.	0	1	2	3
11	Mi piace lavorare in gruppo.	0	1	2	3
12	Quando studio su un libro imparo di più guardando figure, grafici e mappe piuttosto che leggendo il testo scritto.	0	1	2	3
13	Se devo raccontare o riferire qualcosa mi soffermo molto sui dettagli.	0	1	2	3
14	Riesco facilmente a seguire qualcuno che parla anche se non lo guardo in faccia.	0	1	2	3
15	Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi sono presentate per iscritto.	0	1	2	3
16	Se si deve lavorare a gruppi, preferisco che sia l'insegnante a decidere come formare i gruppi.	0	1	2	3
17	Durante una lezione o una discussione scrivere o disegnare qualcosa mi aiuta a concentrarmi.	0	1	2	3
18	Imparo e ricordo di più quando studio da solo.	0	1	2	3
19	In un lavoro di gruppo preferisco che l'insegnante ci lasci liberi di distribuirci i compiti all'interno del gruppo.	0	1	2	3
20	Organizzo il mio tempo, sia nello studio che nelle altre attività.	0	1	2	3
21	Quando leggo un testo mi creo mentalmente delle immagini sulla storia, i personaggi o le idee.	0	1	2	3
22	Quando studio ho bisogno di pause frequenti e di movimento fisico.	0	1	2	3
23	Alla fine di un lavoro di gruppo mi sento di avere imparato di più che se avessi lavorato da solo.	0	1	2	3
24	Preferisco gli esercizi con una sola soluzione o risposta piuttosto che gli esercizi più "aperti" e "creativi".	0	1	2	3
25	Quando in classe lavoro con un compagno o in gruppo ho la sensazione di perdere tempo.	0	1	2	3
26	Mi risulta più facile ricordare figure e illustrazioni in un libro se sono stampate a colori vivaci.	0	1	2	3
27	Imparo meglio se parto da una visione generale dell'insieme piuttosto che da dettagli e aspetti specifici.	0	1	2	3
28	Preferisco che una regola o una teoria mi venga chiaramente spiegata prima di applicarla in esempi ed esercizi.	0	1	2	3
29	Per capire un testo che sto studiando mi aiuto facendo disegni e diagrammi.	0	1	2	3
30	Imparo di più durante le lezioni in classe che studiando a casa.	0	1	2	3
31	Non mi piace leggere o ascoltare le istruzioni per un compito; preferirei cominciare subito a lavorarci.	0	1	2	3
32	Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi vengono spiegate a voce e non soltanto fornite per iscritto.	0	1	2	3
33	Se un compito deve essere svolto a gruppi, preferisco che siano gli studenti stessi a decidere come formare i gruppi.	0	1	2	3
34	Prendo appunti durante le spiegazioni dell'insegnante e le discussioni in classe e li rileggo poi per conto mio.	0	1	2	3
35	Mi risulta abbastanza facile sintetizzare ciò che è stato detto in una discussione.	0	1	2	3
36	Quando studio mi concentro di più se leggo o ripeto a voce alta.	0	1	2	3
37	Imparo di più a casa che in classe.	0	1	2	3
38	Se devo decidere se qualcosa è giusto o corretto, mi baso più sull'istinto che sulla logica.	0	1	2	3
39	Preferisco imparare vedendo un video o ascoltando una cassetta piuttosto che leggendo un libro.	0	1	2	3
40	Quando studio su un libro prendo appunti o faccio riassunti.	0	1	2	3



## **MODALITA' ATTRAVERSO CUI AVVENGONO GLI APPRENDIMENTI**

**DA "LE AQUILE SONO NATE PER VOLARE"**

*di R. Greci -*

- **ESPERIENZA DIRETTA (FARE) 90%**
- **PARLARE E SCRIVERE 70%**
- **ASCOLTARE E VEDERE (INSIEME) 50%**
- **VISTA 30%**
- **UDITO 20%**
- **LETTURA 10%**

**DOBBIAMO TENERE CONTO DEI DIVERSI STILI  
DI APPRENDIMENTO**



Attività e strategie diversificate che possono rispondere alle esigenze di un alunno con dsa:

- ✓ Brainstorming (input anche visivo)
- ✓ Discussione collettiva e costruzione di mappe concettuali e/o schemi
- ✓ Lezioni con l'ausilio di power point
- ✓ Coopertive learning
- ✓ Lavori di coppia o in piccolo gruppo



**L'assenza di consapevolezza del proprio funzionamento impedisce di ipotizzare alternative o sperimentare dei cambiamenti, e soprattutto rischia di rendere lo studio un DOVERE ESTERNO che perseguita**

# Cambio di prospettiva



~~COSÌ IMPARI!!!~~

IMPARO COSÌ...



# Metodo di studio

Allenamento a studiare con efficacia



## QUESTIONARIO SUL METODO DI STUDIO (FORMA BREVE) – Foglio di risposta



Nel questionario ci sono alcune affermazioni sullo studio. Esprimi il tuo grado di accordo con le affermazioni che ti vengono presentate, segnando su questo foglio se esse si adattano al tuo caso «Molto», «Abbastanza» o «Poco». Segna qui sotto con una crocetta la lettera corrispondente al tuo grado di accordo. Non saltare nessuna risposta.

			<b>Molto</b>	<b>Abba- stanza</b>	<b>Poco</b>
1	B+	Sono pronto in anticipo per una verifica rispetto alla data fissata.	M	A	P
2	C+	Quando incontro un termine poco chiaro, uso spesso il vocabolario.	M	A	P
3	F+	Mentre l'insegnante spiega mi accorgo subito se qualcosa non mi è chiaro.	M	A	P
4	B-	Preferisco alternare allo studio piacevoli pause.	M	A	P
5	C-	Durante la lettura, non presto troppa attenzione alle illustrazioni.	M	A	P
6	F+	Cerco sempre di avere un posto in classe che mi aiuti a seguire la spiegazione.	M	A	P
7	D-	Quando studio cerco di ripetere parola per parola quello che è scritto nel testo.	M	A	P



8	D+	Mentre l'insegnante parla, mi faccio delle annotazioni per ricordare e capire meglio.	M	A	P
9	B-	Mi capita di trovarmi con i compiti da fare dopo cena.	M	A	P
10	C+	Se devo fare una ricerca utilizzo anche fotografie, o videocassette, o altro materiale.	M	A	P
11	F+	Quando seguo una lezione cerco di avere un foglio per segnarvi le cose importanti.	M	A	P
12	D+	Quando studio mi preoccupo sempre di essere sicuro di capire quello che leggo.	M	A	P
13	B+	Quando studio, inizio con le materie che mi serviranno di più il giorno dopo.	M	A	P
14	C+	In un libro di testo trovo utile leggere le didascalie delle figure.	M	A	P
15	F+	Durante la lezione faccio domande.	M	A	P
16	D+	Mentre ascolto l'insegnante, cerco di prevedere quello che dirà in seguito.	M	A	P
17	B-	Prima faccio le cose che mi piacciono, poi i compiti.	M	A	P
18	C-	Preferisco studiare senza interrompermi per consultare enciclopedie e dizionari.	M	A	P



19	D+	Quando leggo cerco di prevedere quello che sarà scritto dopo.	M	A	P
20	B-	Quando devo prepararmi per un'interrogazione impegnativa, tendo a rimandare il più possibile il momento dello studio.	M	A	P
21	C+	Seguo con attenzione le trasmissioni televisive che trattano argomenti che sto studiando.	M	A	P
22	D+	Mentre ascolto una lezione mi vengono in mente delle relazioni con altri argomenti studiati.	M	A	P
23	B+	All'inizio del pomeriggio passo in rassegna tutte le cose che devo fare.	M	A	P
24	F-	Trovo inutile prendere appunti a lezione.	M	A	P
25	D+	Durante lo studio cerco di usare parole mie nel ripetere il contenuto di un testo.	M	A	P
26	B+	Di solito so organizzare il tempo di studio così da farci rientrare anche i miei hobby.	M	A	P
27	C+	So utilizzare diversi tipi di promemoria per facilitarmi il ricordo a distanza di tempo.	M	A	P
28	D-	Durante lo studio faccio fatica ad accorgermi che un concetto mi è poco chiaro.	M	A	P

# Imparare ad imparare



Comporta che una persona conosca e comprenda le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità e sia in grado di cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili.

# Imparare ad imparare



«...organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro».

(DM n. 139/07)

# Studiare alla primaria



Scuola primaria= ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale...

...inizia a diventare CONSAPEVOLE, CHIARA e ORDINATA

...mediante lo STUDIO e apprendimento guidato

# Studiare alla primaria



In classe, seguendo la maestra:

L'insegnante insegna (propone, sviluppa, verifica)

la lettura intelligente del testo:

1. Lettura globale
2. Lettura intera e arricchimento del lessico
3. Lettura selettiva

richiedono MEMORIZZAZIONE di  
termini

e VERBALIZZAZIONE di significati



# Studiare alla primaria



Lettura selettiva:

3<sup>^</sup> primaria: DOMANDE

4<sup>^</sup> primaria: PAROLE CHIAVE-SOTTOLINEATURA

5<sup>^</sup> primaria: MAPPE CONCETTUALI

# Studiare alla primaria



Tabella 19

Che cosa sottolineo?

Testo narrativo	Testo storico	Testo geografico	Testo scientifico	Problema
<ul style="list-style-type: none"><li>• Personaggi</li><li>• Luogo</li><li>• Tempo</li><li>• Fatti principali</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Luogo</li><li>• Tempo (date, periodo storico)</li><li>• Fatti principali e modi di pensare: cause e conseguenze</li><li>• Personaggi, popoli</li><li>• Termini specifici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dati statistici</li><li>• Cartine tematiche</li><li>• Posizioni geografiche</li><li>• Luoghi</li><li>• Organismi nazionali e internazionali</li><li>• Problemi</li><li>• Economia</li><li>• Politica</li><li>• Termini specifici</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Termini specifici</li><li>• Scienziati</li><li>• Teorie</li><li>• Problemi</li><li>• Scoperte</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Dati espliciti e impliciti</li><li>• Parole chiave</li><li>• Domande esplicite e implicite</li><li>• Termini specifici</li></ul>

# Studiare alla secondaria



1. Lo studio, oltre ad essere personale, sistematico e guidato, deve diventare sempre più critico e funzionale alla disciplina
2. Una delle finalità principali è insegnare un METODO DI STUDIO, ovvero rendere gli studenti sempre più consapevoli delle ragioni e dei passi dello studio
3. L'insegnamento avviene in modo graduale, in forma diretta e indiretta, passando dall'esplicito all'implicito
4. Il modo in cui l'adulto guida lo studente cambia

N.B.: Quelli che fanno i compiti ma odiano studiare...





## Perché un metodo di studio per i ragazzi con DSA?

### Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio

“Sostanzialmente perché rispetto ai suoi coetanei normolettori non può permettersi di adottare il metodo di studio più diffuso che consiste nel leggere più volte il materiale da studiare, da cui poter eventualmente ricavare riassunti o schemi scritti più o meno ricchi di contenuti, da rileggere prima delle verifiche. La sua difficoltà di lettura gli rallenterebbe non solo i tempi, ma lo affaticherebbe e gli renderebbe precari i processi di comprensione ed elaborazione del testo.”

Cornoldi, Tressoldi, Tretti, Vio, 2010



# Perché un metodo di studio per i ragazzi con DSA?

I ragazzi dislessici non chiedono mai di avere la versione scritta di qualcosa, non rileggono mai un testo...

La lettura non è un vantaggio, è una **MINACCIA!**

Un ragazzo con dsa preferisce ASCOLTARE. Esistono testi che è meglio ascoltare (storie, racconti, romanzi), altri in cui il solo ascolto è difficoltoso...

# Metodo di studio: definizione



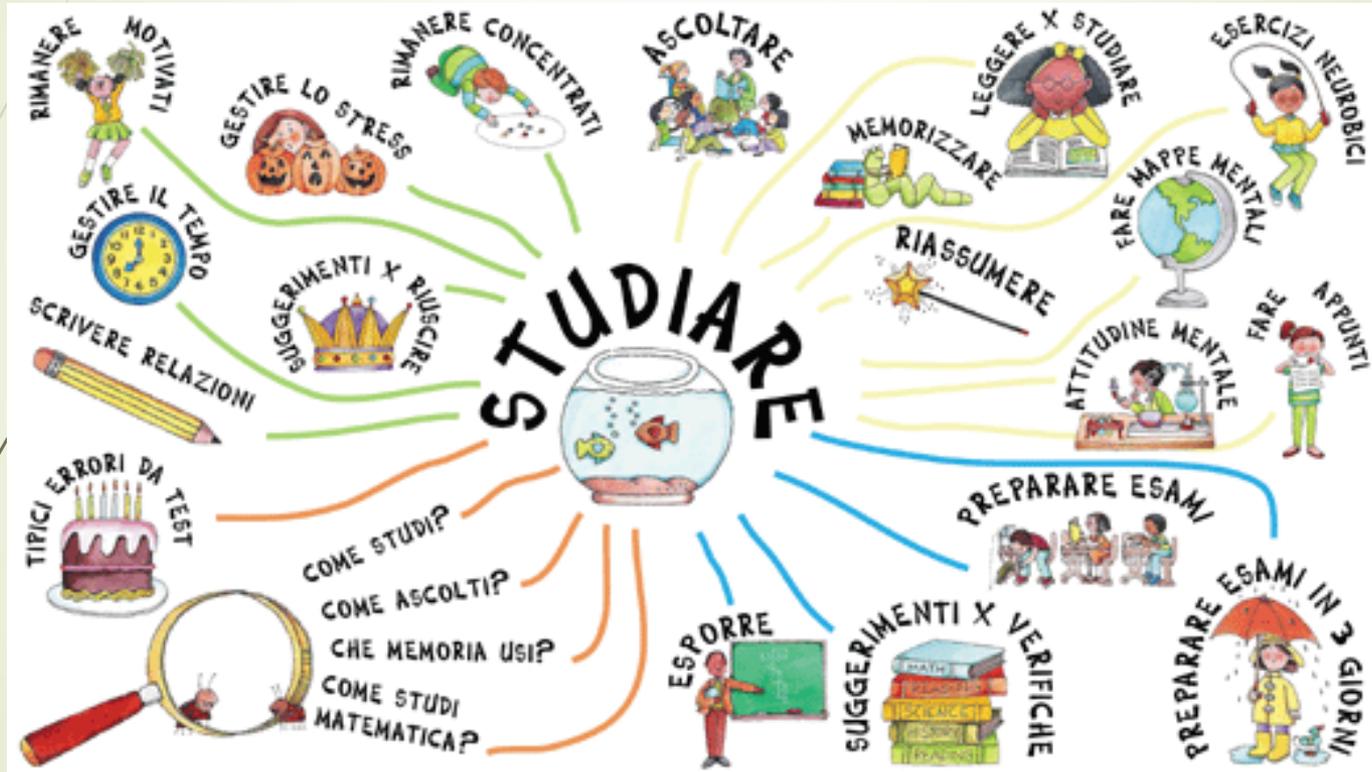
Insieme strutturato di strategie che riguarda tre fasi di apprendimento:

- ▣ Prelettura, comprensione ed elaborazione del testo
- ▣ Memorizzazione
- ▣ Recupero

## **Imparare ad imparare**



# STUDIARE



# A casa



## Comprendere non è sapere!

1. Lo stesso giorno della spiegazione:
  - Verificare se il materiale è completo
  - Rielaborare gli appunti
  - Preparare domande simili ad una verifica
2. Prima della lezione successiva:
  - Rispondere alle possibili domande di verifica
  - Preparare una mappa
  - Ripetere ad alta voce, per riorganizzazione verbale dei contenuti
  - Preparare il materiale

# Lo studio



## Comprendere non è sapere!

1. Non bisogna confondere **COMPRESIONE** e **STUDIO**:  
per ricordare abbiamo bisogno di **applicare intenzionalmente strategie specifiche**
2. Spesso si pensa che per ricordare sia sufficiente comprendere un testo



Modalità di studio povere e poco efficaci,  
centrate ad esempio su una lettura dispersiva, a cui non fanno  
seguito strategie specifiche per ricordare

# Lo studio



Per studiare occorre leggere mentalmente, perché la **lettura silenziosa** permette l'attivazione di strategie utili alla comprensione.

Un buon lettore investe poche risorse cognitive per l'attivazione dei processi automatici (lettura) ed è in grado di adattare le strategie di lettura in base alle caratteristiche del testo (tipologia, scopo).

Un dislessico investe molte risorse cognitive per l'attivazione dei processi automatici (lettura) e utilizza un'unica modalità di lettura, indipendentemente dalle caratteristiche del testo



# STUDIARE

- 1. Leggere il testo
- 2. Comprimerlo
- 3. Fare una sintesi
- 4. Ricordare
- 5. Ripetere

## Elementi che caratterizzano lo studio e possibili fattori di criticità per gli alunni con DSA



Studiare è un particolare tipo di	Quindi servono	Possibili criticità in alunni con dsa
Apprendimento intenzionale	Consapevolezza e motivazione	Motivazione compromessa
in cui è richiesto leggere attentamente	Un'efficace lettura funzionale	Servono strumenti compensativi
il testo stesso al fine di comprendere	Capacità di attenzione e concentrazione	Spesso carenti
e memorizzare le informazioni	Comprensione del testo a vari livelli (linguistico-lessicale) ma anche capacità di selezionare e organizzare info	Maggiori difficoltà nella selezione e organizzazione delle info
utili per eseguire la prova	Capacità di esporre i contenuti appresi	Impotenza appresa



## Metodo

# 1. Aiutare a LEGGERE

- Usare testo digitale
- Far usare la sintesi vocale (testo digitale con cuffie)

*oppure*

- Leggere per lui
- Indicare chiaramente il punto che si sta leggendo

# 1. Accesso alle informazioni



## ► DIFFICOLTA':



- Difficoltà di decodifica nei testi scritti
- Deficit MBT (memoria a breve termine)
- Deficit ML (memoria di lavoro) nelle spiegazioni orali

## ► STRATEGIE:



- Altra modalità di accesso: uso del **canale orale**, educazione all'ascolto, uso di video, sperimentazione...



- Fare ipotesi sul contenuto
- Attivare conoscenze pregresse
- Appunti visivi
- Ripasso
- Creazione di mappe mentali e schemi



Metodo

## 2. Aiutare a **COMPRENDERE**

- ▶ Partire da indici testuali
- ▶ Guardare insieme le immagini
- ▶ Evidenziare insieme le parti importanti
- ▶ Selezionare le informazioni
- ▶ Spiegare le parole difficili



# Metodo

## 2. Aiutare a **COMPRENDERE**

**Indici testuali=**

**Parti del discorso che “saltano all’occhio”: sono già informazioni preziose**

**permettono accesso ai contenuti senza passare dalla lettura dell’intero testo**

- titolo e sottotitolo
- parole in grassetto o in corsivo
- parole colorate
- immagini e didascalie
- date



# QUANDO DEVO COMPNDERE UN TESTO

è importante  
leggere

è importante  
guardare



## IL TITOLO DEL TESTO

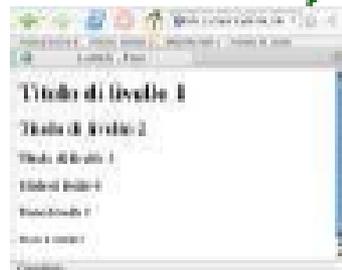


## LE IMMAGINI

è importante  
leggere

è importante  
leggere

è importante  
leggere



## I TITOLI DEI PARAGRAFI



## LE DIDASCALIE DELLE IMMAGINI



## LE PAROLE- CHIAVE



TITOLO DEL  
CAPITOLO

TITOLO DEL  
PARAGRAFO

GLOSSARIO

Modulo 4  
Tutti i paesi europei  
e lo Stato

# Unità 3

## Gli Europei si spargono per il mondo

### 1. Le colonie iberiche e gli schiavi africani

Nel Seicento, le colonie spagnole in America avevano ormai raggiunto un'organizzazione stabile: per quanto riguarda l'amministrazione e la vita sociale, dominata dai grandi proprietari terrieri e dalle imprese che sfruttavano le ricche miniere. Le colonie portoghesi, invece, erano dominate dagli Olandesi, che cercavano di insediare il controllo della produzione di zucchero. Dappertutto stavano avvenendo **profondi sconvolgimenti nella popolazione locale**. Le malattie importate dagli Europei, contro le quali gli indigeni non avevano gli anticorpi, e lo schiavismo alla quale sottivano costretti avevano decimato la popolazione: nel Messico centrale, dove all'inizio del Cinquecento vivevano circa 25 milioni di indios, a metà del Seicento ne erano rimasti meno di un milione.

Questa spaventosa viraga aveva indotto diversi ordini religiosi a cercare di proteggere i sopravvissuti. Furono anzi soprattutto i Gesuiti, che fondarono dei villaggi protetti, chiamati **reducciones** (riduzioni), dove ospitavano gli indigeni e curavano il lavoro dei "cattolici di schiavi" spagnoli e portoghesi.

Di fronte alla scarsità di indio da far lavorare nelle miniere e nelle piantagioni, gli Spagnoli e, soprattutto, i Portoghesi organizzarono la **deportazione in America di centinaia di migliaia di schiavi** acquistati lungo le coste dell'Africa occidentale. Gli schiavi erano trasportati su apposite navi, chiamate negriere, in condizioni disumane.

**Gesuiti**  
Nelle città: comunità di villaggio. Agiscono in quanto sacerdoti, ma sono anche protagonisti di feste che i missionari pensano servano a diffondere il cristianesimo. Sono presenti in America dal XVI secolo, nelle zone degli attuali Guatemala, nell'attuale Paraguay.

**Missionari**: insieme di religiosi che si occupano di un progetto. Deriva dal greco *missiones* (invio) e *prophetes* (predica).

► La corsa degli schiavi africani verso le piantagioni per rifornire le colonie portoghesi nella **piantagione di canna da zucchero** in questo momento perdono anche **altri schiavi** nell'area di Santa Dorotea.

### 2. Nascono le Compagnie delle Indie

Nel Seicento in Inghilterra, nella Provenza (Francia) nascono importanti compagnie di mercanti alle quali i rispettivi Paesi concedono il **monopolio** (chiamato privilegio) del commercio in una determinata zona. Le prime iniziative sono rapporti con l'Asia e si chiamano **Compagnie delle Indie Orientali**. Il loro obiettivo era quello di sostituire al Portogallo nel grande commercio internazionale delle spezie (soprattutto pepe) e dei tessuti.

**Un uomo d'affari**  
Dopo la scoperta geografica, gli Europei hanno cominciato a intraprendere il loro traffico nel Nuovo Mondo in cerca di nuove colonie, ma anche di terre da lavorare e di libertà. In parte sono state le appi- antone di farne parte delle imprese. Chiama d'effettuare le azioni e i legni.

► La storia del **nuovo portoghesi in America** nel 1492, arrigati nel Nuovo Mondo per mettere il loro ideale di società e commercio sulla rotta e il lavoro.

BOX DI  
APPROFONDIMENTO

PAROLE CHIAVE  
sottolineate e  
spiegate nel  
glossario

IMMAGINI

## 2. Comprensione



► DIFFICOLTA':



disturbo di lettura attraverso il canale scritto:  
mancata automatizzazione della lettura



lentezza, affaticabilità,  
sovraccarico memoria di lavoro



possibili problemi di comprensione della lettura  
limitazione crescita vocabolario



*Attenzione alla semplificazione!  
Vantaggiosa nell'immediato, ma non  
sviluppa autonomia dei ragazzi*

➤ STRATEGIE:



➤ Indici testuali

➤ **Organizzatori anticipati:**

informazioni verbali o visive fornite PRIMA  
del materiale da studiare

➤ Attivazione conoscenze pregresse

➤ Stimolazione apprendimento attivo

➤ Formulazione ipotesi

➤ Organizzazione generale



# Organizzatori anticipati in storia e geografia

♣ Osserva un testo di storia e compila la tabella.

CONCETTI GUIDA	DOMANDA	ESEMPIO
tempo	_____	_____
luogo	_____	_____
attività economiche	_____	_____
organizzazione politica	_____	_____
cultura	_____	_____
relazioni con altri popoli	_____	_____
rapporti temporali	_____	_____
rapporti di causa-effetto	_____	_____

▲ (Tratto e adattato da: De Beni e Zamperlin, *Guida allo studio del testo di storia*, Erickson, 1993)

❁ Osserva un testo di geografia e compila la tabella.



CONCETTI GUIDA	DOMANDA	ESEMPIO
elementi naturali	_____	_____
elementi umani	_____	_____
ambienti	_____	_____
localizzazione e distribuzione	_____	_____
trasformazioni naturali e umane nel corso del tempo	_____	_____
relazioni di causa-effetto	_____	_____
rappresentazioni di concetti e conoscenze	_____	_____

▲ (Tratto e adattato da: De Beni, Zamperlin, Benvenuti e Vocetti, *Imparare la geografia*, Erickson, 1995)

Questo schema visivo — l'*organizzatore pre-lettura* — ti aiuterà a comprendere il testo sulle balene alla pagina seguente. Quando lo leggerai, scoprirai altre cose sui fatti schematizzati qui sotto.

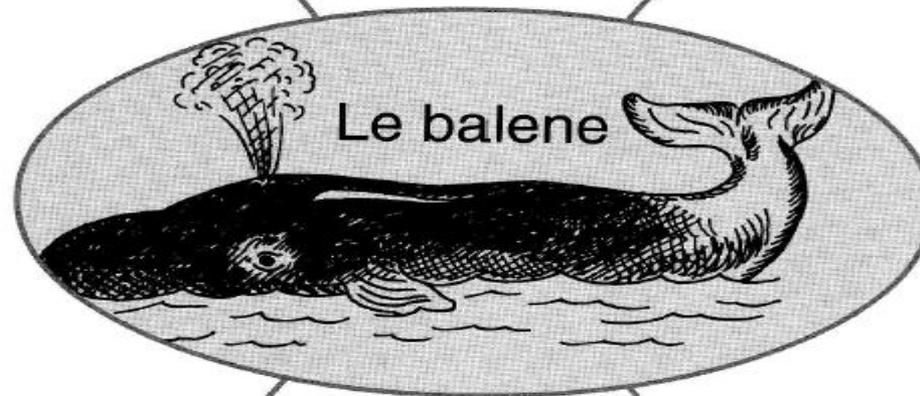


### **Mammiferi**

- provvisti di peli
- sono a sangue caldo
- danno alla luce piccoli vivi
- allattano i piccoli

### **Classificazione delle balene**

- con i denti
- senza denti



### **Estinzione delle balene**

- facile preda per i balenieri (carne e olio)
- caccia facilitata da tecniche ed equipaggiamenti moderni

### **Protezione delle balene**

- in molte nazioni ci sono leggi che proibiscono la caccia alle balene
- solo in Giappone e in Norvegia si continua a cacciare balene



## Testo da leggere (e capire)



Che lo crediate o no, anche se le balene possono sembrare dei pesci, in realtà sono dei mammiferi. Un mammifero è un tipo di animale provvisto di peli, è a sangue caldo, dà alla luce i piccoli vivi e li allatta. Gli scienziati sostengono che circa 65 milioni di anni fa le balene si svilupparono dai mammiferi terrestri che cominciavano a vivere anche negli oceani. In un periodo di tempo molto lungo questi mammiferi avrebbero perso gli arti posteriori e la maggior parte dei peli. I peli rimasti si trovano attorno alla bocca. Hanno anche sviluppato delle pinne e una coda piatta per nuotare meglio. Inoltre, il naso delle balene — noto come sfiatatoio — si sarebbe spostato sopra la testa.

### I tipi di balena

Ci sono 76 specie, o tipi, di balene di varie dimensioni. Le focene sono le più piccole e misurano un metro e venti centimetri di lunghezza, mentre la balena azzurra con i suoi 33 metri di lunghezza è l'essere vivente più grande che sia mai esistito.

### Balene con i denti e senza denti

Le balene vengono classificate in due gruppi distinti: le balene dentate e le balene che al posto dei denti hanno i fanoni. Le balene dentate, come l'orca, il capodoglio, la balena bianca e il delfino, sono carnivori. Mangiano pesci, calamari e alcuni animali che si avventurano nell'oceano, come il leone marino. Le balene senza denti, come le balene nere e le balene polari, in bocca hanno delle lamine triangolari assottigliate verso la punta che sono chiamate fanoni. Queste balene mangiano il plancton, che è composto di piccoli animali e vegetali che vivono vicino alla superficie

dell'acqua. Esse mettono in bocca il plancton assieme a una grande quantità di acqua, poi buttano fuori l'acqua con la lingua, mentre il plancton rimane intrappolato dai fanoni e viene ingoiato. Tutte le balene respirano attraverso lo sfiatatoio. Ogni balena può stare sott'acqua da una a due ore con una sola inspirazione. Quando salgono in superficie, espirano producendo uno zampillo di aria ricca di vapore e inspirano nuovamente in pochi secondi.

### Estinzione delle balene

Le balene sono animali innocui e attaccano solo se si sentono minacciate. Ci sono navi che organizzano viaggi turistici per andare a vedere le balene nel loro habitat naturale. L'habitat naturale delle balene è l'oceano. Tuttavia, ci sono delfini che vivono nei fiumi del Brasile, dell'India e della Cina. È noto, inoltre, che i delfini hanno l'abitudine di seguire o di precedere le navi che passano. A causa della loro natura innocua, le balene sono facile preda dei balenieri che le uccidono per vendere la loro carne e l'olio del loro grasso. Tecniche ed equipaggiamenti moderni hanno reso ancora più facile la caccia alle balene. Di conseguenza, molte specie sono vicine all'estinzione, stanno cioè per scomparire.

### Protezione delle balene

Oggi, in molte nazioni ci sono leggi che proibiscono la caccia alle balene. Dal 1991 solo in Giappone e in Norvegia si continua a cacciare le balene. La popolazione delle balene sta ricominciando ad aumentare, ma il processo è lento, perché le balene femmine possono partorire solo ogni due anni.

Questo è uno schema intitolato «Le balene». I sottotitoli sono: *tratti del carattere*, *tratti fisici*, *balene con i denti*, *balene senza denti*. Mancano però i fatti relativi a ciascuna categoria. Questi fatti sono chiamati dettagli particolari. Inserisci correttamente i dettagli particolari negli appositi spazi.



## Le balene

### Tratti del carattere

1. ....
2. ....
3. ....



### Tratti fisici

1. ....
2. ....
3. ....



### Balene con i denti

1. ....
2. ....
3. ....



### Balene senza denti

1. ....
2. ....
3. ....



## Metodo

### 3. Aiutare la SINTESI

- Sintetizzare ogni passaggio significativo
- Fare schemi anche carta e penna
- Organizzare e riempire tabelle
- Fare mappe
- Per le ricerche in internet indicare siti selezionati e dare domande precise

### 3. Rielaborazione e selezione informazioni



DIFFICOLTA': presentazione sequenziale e analitica



STRATEGIE:

- rappresentazione dei contenuti con immagini (es. mappa) e in modo globale
- sintesi



## *Gli stati di aggregazione della materia*

La teoria atomica della materia ci ha spiegato omogeneità e diversità di ciò che ci circonda. Osserviamo un ultimo aspetto che riguarda la forma della materia. Una chiave, il latte e l'aria sono esempi dei tre stati in cui la materia si può presentare: lo stato solido, lo stato liquido e lo stato aeriforme che rappresentano i tre stati di aggregazione della materia.

TITOLO DELLA MAPPA

info quantitativa

### GLI STATI DI AGGREGAZIONE DELLA MATERIA



stato aeriforme



stato solido



stato liquido



## Metodo

### 4. Aiutare a RICORDARE

- Costruire elenco di parole chiave selezionate
- Far usare mappe e tabelle fatte dall'alunno o fornite dall'insegnante
- Fare insieme l'indice degli argomenti affrontati
- Far raccogliere in modo ordinato il materiale fornito dall'insegnante o costruito dal ragazzo

# 4. Memorizzazione



DIFFICOLTA': MBT, naming (denominazione rapida di informazioni verbali), memorizzazione nomi, date, definizioni, termini specifici



STRATEGIE:

- Strumenti compensativi: tavola pitagorica, schemi, tabella formule, tabelle grammatica...
- Uso mappe come supporto anche nell'esposizione orale e produzione scritta



Metodo

## 5. Aiutare a RIPETERE

- Fare riferimento a mappe e/o tabelle
- Utilizzare immagini o elementi visivi
- Fare tante domande brevi e dirette

# 5. Recupero contenuti



DIFFICOLTA': naming, difficoltà a esprimere contenuti specialistici



STRATEGIE:

- Allenare la capacità di esposizione orale attraverso la ripetizione a voce alta, in cui è possibile utilizzare una mappa con le parole-chiave, immagini con riportato il lessico specifico, domande stimolo sulle frecce che aiutano l'avvio del discorso

# Come ripassare?



Dedicare almeno un terzo del tempo di studio a valutare propria preparazione:  
autovalutarsi!

Questo lo so!  
Questo non lo so!  
Questo credevo di saperlo!  
Questo non me lo ricordo!



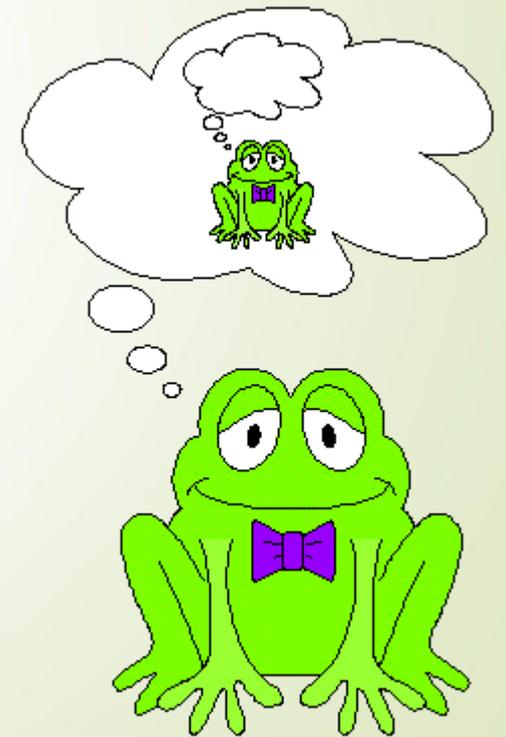
- Ripetere a libro chiuso, servendosi della mappa come guida per l'esposizione
- È utile registrarsi o ripetere davanti allo specchio
- Annotare le cose che non si sono sapute durante la ripetizione
- Ricontrollare sul libro le parti dimenticate
- Dopo una pausa interrogarsi di nuovo

## Scheda di auto-valutazione del metodo di studio

<b>A SCUOLA</b>	Ho preso appunti?	Ho capito quali sono le conoscenze che mi verranno richieste in caso di verifica?	Ho chiarito tutti i dubbi sui contenuti presentati?
<b>LO STESSO GIORNO DELLA SPIEGAZIONE</b>	Gli appunti presi in classe sono chiari?	Quali domande potrebbero essermi fatte per verificare se ho capito la lezione?	Come posso organizzare il tempo di studio di quanto richiesto?
<b>IL GIORNO PRIMA DELLA LEZIONE SUCCESSIVA</b>	So rispondere alle possibili domande di verifica dei contenuti della precedente lezione?	Ho bisogno di aiuto per apprendere al meglio quanto dovevo studiare?	Ho preparato il materiale che ho studiato per facilitarmi il ricordo a distanza di tempo?
<b>PRIMA DELLA VERIFICA</b>	Il materiale che ho preparato per facilitarmi il ricordo a distanza è stato preparato bene?	So rispondere a tutte le possibili domande che mi potrebbero essere fatte?	Ho bisogno di aiuto per apprendere al meglio quanto devo studiare?
<b>DOPO LA VERIFICA</b>	C'è qualcosa che devo perfezionare del mio metodo di studio?	Ho tralasciato qualche contenuto fondamentale?	I contenuti affrontati non sono stati approfonditi a sufficienza?



# Metacognizione



# Metacognizione



=consapevolezza dei propri processi mentali e relativo controllo

Possibilità di attingere a ciò che si sa

Μετα = andare “al di là – oltre” la cognizione.

- Conoscenze sull'attività cognitiva
  - ▣ funzionamento della mente
  - ▣ processi di apprendimento
  - ▣ strategie (repertorio, costi e benefici, uso)
- Controllo metacognitivo
  - ▣ operazioni con cui l'individuo effettivamente sovrintende alle esecuzioni dei propri processi cognitivi

# Metacognizione



Ogni metodo sull'allenamento delle abilità metacognitive punta sul fattore  
**TEMPO**

ORGANIZZAZIONE  
DI PUNTI



UN MOMENTO...  
STO PENSANDO!

ENRICHISSEMENT INSTRUMENTAL

התעודה אינטרוונטיווית

INCONTRO 8 *Superare i conflitti* SCHEDA 8.1  
(continua)

**STRATEGIA DELLE 5 FASI**

-  1 Capisco qual è il problema
-  2 Considero tutte le possibilità
-  3 Mi concentro sul problema senza farmi distrarre
-  4 Scelgo una risposta
-  5 Controllo la mia risposta

117

© 2011, G. Trevis et al., Laboratorio di potenziamento dell'attenzione, Trento, Erickson

# Metacognizione – Un momento sto pensando...

Ma in classe????



Gara di  
tabelline

Avete 10 minuti  
per fare 40  
operazioni! Via!





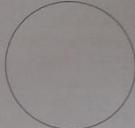
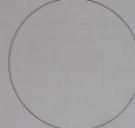
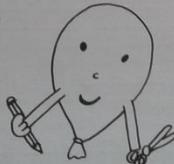
# Si può andare più veloci attraverso STRATEGIE: INSEGNAMOLE!

- Suggestire strategie per come si ricorda, come si può fare velocemente....
- A volte insegnanti mortificano strategie (es., non leggete prima le domande della comprensione!)
- *“ho capito l'esercizio con la ragazza dello spazio compiti ma mi vergogno a dire alla maestra che non è uguale al suo metodo. E se poi mi sgrida?”*

# Autovalutazione...del processo!



io (scrivi il tuo nome e il tuo cognome, se lo sai fare)

Ti sei impegnato a imparare i trucchi di Tiramolla? Indica per quali ci sei riuscito.	Indica con la faccina adatta se ci sei riuscito o meno.
1. FERMARSI E RIFLETTERE PRIMA DI INIZIARE IL LAVORO. 	
2. CAPIRE COSA SI DEVE FARE. 	
3. PENSARE COME SI PUÒ FARE. 	
4. LAVORARE SENZA FRETTA. 	

CI SONO RIUSCITO

HO FATTO FATICA



# Perché allenare la metacognizione nei ragazzi con DSA?

La conoscenza di diverse strategie e il controllo della loro applicazione a diversi compiti sfrutta le buone capacità intellettive dei ragazzi con DSA e permette loro di compensare le difficoltà causate dalla mancata automatizzazione in molti ambiti scolastici.

L'autoregolazione aumenta  
la motivazione e  
il senso di autoefficacia.



# Approccio metacognitivo alla didattica



- Focalizzazione sul processo, non sul risultato
- Stimolare riflessione prima e dopo il compito
- Tecnica del pensiero ad alta voce
- Clima di dialogo

- Descrizione della strategia
- Dimostrazione di come si utilizza una strategia
- Analisi delle circostanze in cui è utile quella strategia
- Osservazione della strategia
- Sperimentazione della strategia



- **Processo di istruzione:** porre attenzione durante l'insegnamento ai processi implicati nel leggere e nello studiare e dedicare del tempo per fornire delucidazioni al riguardo.
- **Analisi del compito:** fare un'analisi dettagliata delle strategie che si intendono insegnare.
- **Generalizzazione dell'applicazione delle strategie:** le strategie vengono insegnate in modo da essere utilizzabili anche in contesti e compiti diversi.
- **Insegnamento reciproco tra alunni:** creare le situazioni in cui gli alunni possano apprendere le strategie gli uni dagli altri.

> PERSIANI  
E MACEDONI

## Le Guerre persiane

- **Quaderno delle competenze**  
Pag. 10



 Bassorilievo di guerriero a Persepoli.

 Bassorilievo di un monumento dedicato a Leonida presso le Termopili.



## Le Guerre persiane

Le **Guerre persiane** iniziarono nel **499 a.C.** e finirono nel **479 a.C.** Il conflitto scoppiò quando le colonie greche che sorgevano sulle coste orientali del Mar Egeo, tra cui la polis di **Mileto**, cercarono di sfuggire al dominio dei Persiani e chiesero aiuto alla madrepatria. Atene mandò dei soldati per difendere le colonie, ma il re persiano Dario I fece radere al suolo la colonia di Mileto e dichiarò guerra ad Atene.

### LA BATTAGLIA DI MARATONA

Dario riunì un grande esercito e una potente flotta per attaccare Atene. Quest'ultima inviò contro i Persiani un esercito al comando di **Milziade**, un abile condottiero. I due eserciti si scontrarono nella pianura di **Maratona** nel **490 a.C.** L'esercito ateniese, pur numericamente inferiore, vinse e i Persiani superstiti risalirono sulle loro navi e si ritirarono.

La notizia della vittoria fu portata ad Atene dal messaggero, **Fidippide** che corse i 42,195 chilometri tra Maratona e Atene senza fermarsi. In ricordo di quell'evento, ancora oggi si corre una competizione sportiva sulla stessa distanza detta "**maratona**".

### LE TERMOPILI

Nel **480 a.C.**, **Serse**, figlio di Dario, mosse un immenso esercito contro Atene. Per rallentare l'avanzata dei Persiani, 300 soldati spartani guidati da **Leonida** si sacrificarono contro l'esercito persiano combattendo fino all'ultimo uomo nella valle delle **Termopili**, permettendo così agli Ateniesi di avere il tempo di abbandonare la città. Quando i Persiani giunsero ad Atene, saccheggiarono e distrussero la città, ma la trovarono praticamente deserta.

Dato che sconfiggere i Persiani sulla terraferma sarebbe stato impossibile, i Greci portarono la guerra sul mare e organizzarono una flotta di navi da guerra, le **triremi**, con cui sconfissero la flotta persiana guidata da **Serse** nella battaglia navale presso l'isola di **Salamina**. L'anno successivo, il **479 a.C.**, spartani e ateniesi sconfissero definitivamente l'esercito persiano, ponendo fine alla guerra.

### STUDIO con METODO

Ordina gli eventi. ► **Scrivi** le date corrispondenti ai seguenti eventi e usale per ripetere il testo.

Distruzione città di Mileto.

Battaglia di Maratona.

Termopili.

Battaglia di Salamina.



Elementi della pagina	Da fare subito o dopo
<b>Il titolo della pagina</b>	Lo leggo <b>subito</b> , per sapere di che argomento parla questa pagina e capire che cosa devo studiare e quali sono le informazioni più importanti.
<b>I titoli dei paragrafi</b>	Li leggo <b>subito</b> , per capire di più sull'argomento da studiare e per sapere che differenza c'è fra le notizie dei vari paragrafi e decidere quali mi possono interessare di più.
<b>I paragrafi</b>	Li leggo <b>dopo</b> , con calma e con una matita o un colore in mano, per sottolineare o copiare le parole importanti.
<b>Alcune parole in colore e/o in grassetto</b>	Le leggo <b>dopo</b> , le incontrerò mentre studio con calma i due paragrafi e cercherò di capire che cosa hanno di importante.
<b>Le consegne degli esercizi da fare</b>	Le leggo <b>subito</b> : se c'è un compito da fare è meglio saperlo dall'inizio, così so già quello che devo fare mentre leggo e studio.
<b>Le figure con le didascalie</b>	Le guardo <b>subito</b> : di solito le figure mi fanno capire velocemente alcune cose importanti sull'argomento che devo studiare.

Tabella 9.2 - I tre momenti dell'intervento sul processo di comprensione: attività e suggerimenti



### Prima della lettura

- Chiediamo al bambino di fare una lista di tutte le informazioni che già possiede, rispetto all'argomento della lettura che sta per fare: in tal modo, richiama dalla MLT le conoscenze già possedute e le colloca nella memoria di lavoro, facilitando la comprensione delle nuove informazioni in ingresso.
- Compriamo un'analisi preliminare rapida del testo, individuando la struttura, i paragrafi, i punti principali, eventuali aiuti grafici come figure o tabelle ecc. In tal modo, l'allievo può focalizzare in modo più mirato la sua attenzione, tramite una capacità di analisi del paratesto.

### Durante la lettura

- Spieghiamo al bambino che la lettura è un processo attivo e non passivo, per cui mentre legge deve pensare a quanto sta leggendo e non distrarsi con altri pensieri. Possiamo anche insegnare all'allievo alcune tecniche di base della lettura attiva: interrogare il testo, anticipare gli avvenimenti, riconoscere l'organizzazione interna del testo, integrare il testo facendo ricorso, per esempio, ai propri modelli mentali, fare inferenze.
- Durante la lettura, interrompiamo il bambino e chiediamogli di visualizzare quanto sta leggendo, con delle immagini che possono essere costruite in base alle domande dell'insegnante.
- Guidiamo il bambino a sperimentare e ad apprendere una strategia di automonitoraggio. Per esempio, mentre noi leggiamo un brano, esplicitiamo chiaramente e mostriamo passo per passo tutti i passaggi necessari per verificare la comprensione del testo: ogni tanto ci fermiamo, ci chiediamo se stiamo capendo, eventualmente rileggiamo il brano, sottolineiamo i concetti centrali, evidenziamo le parole nuove, segniamo quelle sconosciute e le cerchiamo sul vocabolario ecc.
- Insegniamo al bambino a codificare i concetti appena letti con un sistema grafico semplice e immediato.  
Per esempio possiamo invitarlo a usarne uno simile al seguente:
  - ✓ "Nuove cose che non sapevo";
  - ? "Cose che non ho ben capito";
  - ★ "Cose importanti da ricordare".

### Dopo la lettura

- Al termine della lettura, proponiamo al bambino di riassumere oralmente quanto letto. In caso, chiediamogli una seconda lettura del brano, aiutandolo a sottolineare le parole chiave, che poi userà per riassumerlo. Oppure ricorriamo ad altre modalità più creative di reimpiego e rielaborazione del testo che mantengono alta la motivazione e quindi l'attenzione.
- Quando il bambino ha difficoltà a riassumere verbalmente, possiamo usare elenchi di domande strutturate.
- Chiediamo al bambino di rappresentare quanto letto, attraverso una procedura di role-playing, in modo tale da abbinare al canale verbale quello cinestesico.



Tabella 9.3 - Esempio di scheda per guidare la riflessione metacognitiva sulla comprensione del testo

LEGGO E COMPRENDO	
Titolo del brano che ho letto	_____
Che cose che ho capito:	1. _____ 2. _____ 3. _____
Perché sono importanti queste cose che ho capito?	_____ _____
Che cosa mi ha sorpreso o mi è piaciuto di quello che ho letto?	_____ _____
Che cosa mi fa venire in mente quello che ho letto?	_____ _____
Che cosa non ho capito?	_____ _____
Che cosa posso fare per capire?	_____ _____

# AUTOEFFICACIA



**LIVELLO di AUTOEFFICACIA** = quanto mi sento competente

- ▶ dipende da feed back degli adulti (ancora più importanti se il bambino non li riceve direttamente ma li ascolta quando l'adulto di riferimento – genitore, insegnante – parla bene ad una terza persona di lui in sua presenza)
- ▶ Entro i 12 anni posso alzare i livelli di autoefficacia, poi è tardi perché:
  - La fonte di feed back perde importanza (ovvero i genitori)
  - Posso cercare di alzare il mio livello di considerazione in altri modi (anche con condotte poco adeguate...li sento di riuscire!)
- ▶ Senza autoefficacia osservo:  
arrendevolezza e inconcludenza

# AUTOEFFICACIA



## Lavorare sulla zona prossimale di sviluppo

- 1. frazionare l'attività o compiti complessi in parti brevi e maneggevoli;
- 2. aiutare l'allievo a fissare intervalli di tempo sufficienti per svolgere le parti dei compiti;
- 3. fornire all'allievo rinforzi e suggerimenti durante lo svolgimento del compito;
- 4. verificare frequentemente con l'allievo i progressi compiuti

# FRUSTRAZIONE



## **Come gestire la frustrazione di non capire durante la lezione:**

- Anticipare quelle parti di una spiegazione (di un testo, di un problema, ecc) che potrebbero risultare loro più complesse, difficili da padroneggiare quindi frustranti. Così potremo:
- Spiegare come sia normale provare frustrazione o scoraggiamento durante lo studio
- Mostrare come si possono affrontare questi momenti di difficoltà, per esempio rileggendo il testo, suddividendo in parti, ecc

# FRUSTRAZIONE - reazioni



## **Pensiamo a bambini piccoli...**

1. C'è chi straccia un disegno prima ancora di mostrarlo alla maestra dicendo "non è venuto bene, non è quello che volvo disegnare"
2. C'è chi dichiara il proprio disinteresse per un argomento perché "è troppo noioso" o "non mi piace"
3. Alcuni si ostinano a trovare a soluzione di un problema pur non possedendo realisticamente gli elementi per farlo (creativi, soluzioni alternative)

# STILI DI ATTRIBUZIONE



= modalità peculiare per ciascuno di individuare le cause dei successi e degli insuccessi.

Ragazzi con difficoltà di studio tendono a considerare perlopiù spiegazioni imm modificabili o che coinvolgono le scelte e le azioni di terzi. Sono fattori indipendenti dalla loro volontà.

*“non sono portato”, “il compito era troppo difficile”, non ho avuto fortuna”, “non sono stato aiutato”, “tutta colpa della prof”, “ce l’ha con me”...*

la loro posizione di fronte agli eventi è passiva, raramente considerano di poter determinare un cambiamento e comunque non saprebbero come riuscirci.

# STILI DI ATTRIBUZIONE



- Per gli studenti senza difficoltà è più semplice cogliere il nesso tra i propri comportamenti e i risultati ottenuti e questo favorisce un maggior senso di padronanza. La sicurezza permetterà di affrontare anche compiti difficili.

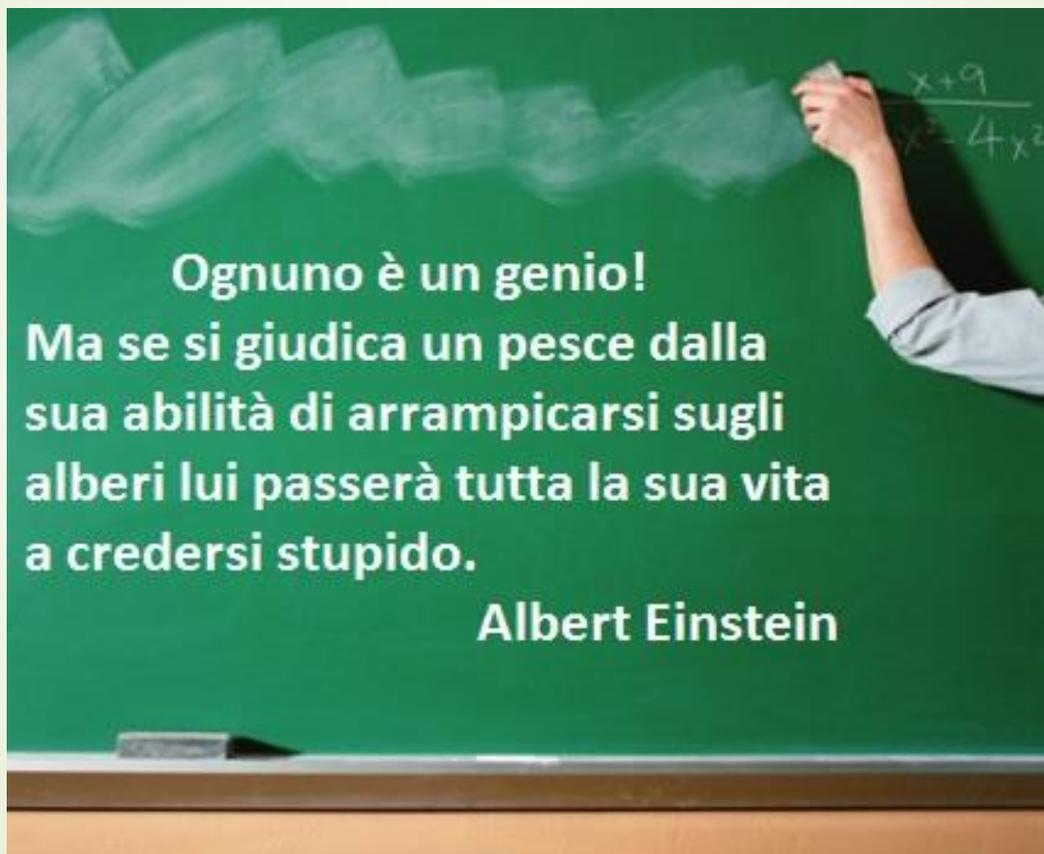


# STRATEGIE



«Il fatto di pensare utilizzando il **linguaggio delle strategie** ha un effetto motivante sugli studenti, che cominciano a considerare il successo e l'insuccesso in termini di impiego buono o cattivo di strategie controllabili anziché in termini di fattori innati e imm modificabili come la capacità»

(Zimmerman e Cleary, 2007)





## Bibliografia consigliata:

- APPRENDERE CON STILE – Metacognizione e strategie cognitive di Cantoia et al., Carrocci Faber ed.
- IMPARARE A STUDIARE 2, Cornoldi et al, Erickson ed.
- EMPOWERMENT COGNITIVO E PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO di Pazzaglia et al., Erickson ed.
- COSI' INSEGNO di Bianchi e Rossi, AID Libriliberi
- COSI' IMPARO di Bechelli et al., AID Libriliberi
- COME LEGGERE LA DISLESSIA e I DSA, Stella e Grandi, Giunti Scuola.
- PSICOLOGIA COGNITIVA DELL'APPRENDIMENTO, De Beni et al., Erickson ed.
- STUDIO EFFICACE PE RAGAZZI CON DSA, Friso et al., Erickson ed.
- *Il primo strumento compensativo per un alunno con dislessia: un efficiente metodo di studio*, Cornoldi et al., *Dislessia*, 7, 2010, pp. 77-87, Erickson.



**GRAZIE**  
dell'attenzione  
Roberta Lodi Pasini

**...Grazie al vostro prezioso lavoro...di  
trasmissione di conoscenza, di passione  
per lo studio, di curiosità, di SENSO DI  
COMPETENZA, di motivazione.  
Tra un po' di anni grazie al vostro prezioso  
lavoro qualcuno dei vostri alunni potrebbe  
farvi formazione..grazie maestra Sandra!**

Dr.ssa Silvia Ceresa

Dr.ssa Roberta Lodi Pasini

